

SPECIAL ISSUE

MIGRANTI LEGGI CONTRATTI VERSO LA CHIAREZZA Editor: Annarita Miglietta

Francesco Romano, Giulia Venturi

Metodi e strumenti per la modernizzazione della lingua delle istituzioni

Abstract

The paper provides a methodology for the guided drafting of administrative documents that meet criteria of clarity and simplicity in both content and language. The methodology is divided into three phases. The first consists of a quantitative analysis focused on the linguistic complexity of the texts and was carried out using an automatic readability assessment approach based on natural language processing tools. A qualitative analysis was conducted in parallel to identify typical elements of administrative vocabulary that may hinder the understanding of communications addressed to citizens. Once the critical aspects had been identified, one of the texts analyzed was rewritten, seeking not only to modernize the language but also to produce a more readable document in terms of syntactic, textual, and paratextual characteristics. Finally, the rewriting process and subsequent quantitative assessment of readability are discussed, which has been re-checked using automatic readability assessment tools.

Keywords: Modernization of legal language, tools for automatic readability assessment, automatic language processing, legal design.

Abstract

Il contributo illustra una metodologia per la redazione guidata di documenti amministrativi che aderiscano a criteri di chiarezza e semplicità sia contenutistica sia linguistica. La metodologia si articola in tre fasi. La prima consiste in un'analisi di tipo quantitativo della complessità linguistica del testo ed è stata realizzata impiegando un approccio alla valutazione automatica della leggibilità basato su strumenti di Trattamento Automatico della Lingua. Parallelamente è stata avviata un'analisi di tipo qualitativo, volta ad identificare quegli elementi tipici

del lessico amministrativo che possono ostacolare la comprensione di comunicazioni rivolte ai cittadini. Evidenziate tali criticità siamo passati ad una riscrittura di uno dei testi sottoposti ad analisi tentando non solo di modernizzarne il linguaggio, ma anche di proporre un testo più leggibile per caratteristiche sintattiche, testuali e paratestuali. Infine, discutiamo l'attività di riscrittura e la successiva valutazione quantitativa della leggibilità, condotta nuovamente con strumenti di valutazione automatica della leggibilità.

Keywords: Modernizzazione del linguaggio giuridico; strumenti per la valutazione automatica della leggibilità; Trattamento automatico della Lingua; legal design.

1. Introduzione

In un tempo in cui “le fake news generano più attenzione dei dati di fatto” (Han 2023: 26), comprendere i propri diritti e doveri, avere informazioni giuridiche certe, controllate e accessibili, oltre che dal punto di vista della reperibilità, anche da quello della comprensibilità, diviene elemento fondamentale per dare concretezza a quel principio di uguaglianza sostanziale, perno della nostra carta costituzionale in una società, però, in cui il moltiplicarsi delle fonti normative, lascia spesso il cittadino nella “disperazione del trovare e capire la regola della propria condotta” (Irti 2023: 38).

Ma accesso aperto all'informazione giuridica significa anche rilevanti progetti per la semplificazione del linguaggio giuridico. L'attenzione al dato giuridico, anche dal punto di vista della chiarezza della lingua del diritto, è al centro di rilevanti attività di ricerca, che oggi stanno evolvendo in attività di *Legal design*, che hanno raggiunto importanti risultati, si pensi alla “Guida alla redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti” (2011) messa a punto con l'Accademia della Crusca e a tutte le attività di alta formazione in questa materia.

La presenza nelle nostre società di persone con provenienze geografiche e quindi culturali diverse, pone sfide cruciali per includere queste persone nei paesi di accoglienza. La prima sfida da superare e vincere è ovviamente quella dell'integrazione linguistica (Miglietta 2015: 463). Ma oltre al diaframma linguistico, può costituire un fattore di ostacolo all'inclusione, anche l'incontro con l'ordinamento giuridico del paese di accoglienza fatto di regole, di linguaggi, di istituzioni e di valori e principi che, spesso, non sono coincidenti con quelli del paese di partenza.

Avendo presenti queste difficoltà il CNR ha aderito, con le proprie competenze al progetto PRIN *Migrants, Institutions, Translations Easy-read Law*, che ha tra i propri obiettivi proprio quello di promuovere attività che riconoscano le persone e i loro bisogni come attori principali dei processi amministrativi, salvaguardando la loro integrazione sociale e i loro diritti¹. Il progetto prende in esame una serie di testi e documenti utilizzati nelle procedure amministrative e nei servizi rivolti agli immigrati, oltre alla contrattualistica in materia di lavoro. Il gruppo di ricerca sta focalizzando le proprie attività su determinati tipi di documenti che possono essere considerati come esempi di comunicazione inefficiente o, al contrario, su documenti che possono servire per mettere in comunicazione le istituzioni pubbliche del paese ospitante e i loro sistemi giuridici con le persone immigrate in quei paesi. L'obiettivo finale del progetto è quello di creare un corpus di moduli, documenti amministrativi

¹ Il progetto è coordinato dall'Università del Salento e prevede la partecipazione anche dell'Università di Bari, dell'Università di Roma Tre e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) con due dei suoi istituti, l'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (CNR-IGSG) e l'Istituto di Linguistica Computazionale “A. Zampolli” (CNR-ILC).

e contratti standardizzati in formato digitale, che possano essere considerati dei modelli, sia dal punto di vista giuridico-formale sia dal punto di vista linguistico. Particolare attenzione sarà infatti dedicata a fornire degli esempi di scrittura legislativa e amministrativa redatti in lingua italiana chiara, semplice e comprensibile, nonché in alcune fra le lingue maggiormente diffuse tra le comunità presenti sui nostri territori (quali, ad esempio, l'arabo e l'albanese). In questa fase di traduzione nelle diverse lingue previste dal progetto importante, se non fondamentale, sarà l'apporto degli esperti in semiologia, chiamati a interpretare, significati e concetti e la loro relazione con il mezzo impiegato per esprimere un certo significato (Caputo et al 2006: 84).

Ma oltre alla traduzione in una lingua più semplice e comprensibile per tutti i cittadini e alla traduzione nelle diverse lingue previste dal progetto, è prevista anche una traduzione in un lessico interculturale di concetti e istituti giuridici negli universi di senso propri delle culture di appartenenza di alcune delle comunità presenti nel nostro paese. I saperi culturali di ciascuna delle comunità di riferimento del progetto prevedono, infatti, vincoli e obblighi, che seppure non scritti si vanno a sommare a "quelli espliciti, imposti dalle leggi dei paesi d'accoglienza" (Ricca 2013: 13). Interculturalità è una delle parole che meglio definisce il nostro tempo e prevedere una comunicazione interculturale significa creare la "possibilità di una interazione comunicativa tra interlocutori provenienti da culture diverse" (Monceri 2006: 11). Non va disconosciuta l'estrema complessità di un tentativo di questo tipo. Infatti se è possibile, ed anzi sempre più necessario, cercare di fare comprendere norme, procedure, concetti del nostro ordinamento giuridico a un numero crescente di persone con *background* migratorio, bisogna anche avere presente che la società multiculturale presuppone la creazione di codificazioni miste e che queste ultime "includono con relativa facilità codici come il denaro, la verità scientifica, la salute, ma non altri codici, come il diritto positivo, la democrazia politica, l'educazione." (Baraldi 2003: 155-156). A bilanciare parzialmente tali criticità c'è la considerazione che si sta comunque operando in un campo in "continua evoluzione, perché le culture si contagiano continuamente ad opera dei mass media, dei viaggi, degli scambi di studenti ecc." (Balboni 2007: 10).

2. Una metodologia per la redazione di atti amministrativi chiari e semplici

Collocandosi in questo contesto, il nostro contributo ha l'obiettivo di illustrare una metodologia per la redazione guidata di atti amministrativi che aderiscano a criteri di chiarezza e semplicità sia contenutistica sia linguistica. Nei paragrafi successivi intendiamo quindi illustrare l'approccio messo a punto, gli strumenti metodologici e di Trattamento Automatico della Lingua impiegati, nonché i risultati di una prima sperimentazione condotta.

Le nostre attività sono iniziate con una fase di selezione di un corpus di documenti non solo amministrativi, costituiti da moduli, comunicazioni online della pubblica amministrazione, contratti di lavoro, disciplinari relativi alle modalità di svolgimento del lavoro. Il nostro obiettivo era quello di mettere a disposizione della comunità di ricerca una raccolta documentale omogenea per materia, ma al tempo stesso rappresentativa della varietà di documenti con cui le istituzioni comunicano con i cittadini a diversi livelli.

Successivamente, abbiamo pensato di articolare la metodologia di lavoro in tre passaggi. Il primo di essi consiste in un'analisi di tipo quantitativo della complessità linguistica del testo ed è stata realizzata impiegando READ-IT (Dell'Orletta et al., 2011). READ-IT è il primo e, ad oggi, unico

strumento per valutare la leggibilità di testi in italiano. È stato sviluppato dal “Laboratorio Italian Natural Language Processing” (ItaliaNLP Lab) dell’Istituto di Linguistica Computazionale “A. Zampolli” del CNR e si basa su tecniche di Trattamento Automatico della Lingua². Lo strumento, ispirato ad un’ampia letteratura sulla complessità linguistica, implementa un indice di leggibilità “avanzato” basato su di un’analisi linguistica multi-livello del testo condotta con strumenti che rappresentano lo stato dell’arte per il Trattamento Automatico della Lingua italiana.

Seguendo l’esempio di altre esperienze (Tombesi, Romano 2024), è stata parallelamente avviata un’analisi di tipo qualitativo, volta ad identificare quegli elementi tipici del lessico amministrativo che possono ostacolare la comprensione di comunicazioni rivolte ai cittadini. A partire dalla categorizzazione effettuata da studiosi che hanno identificato le caratteristiche lessicali, sintattiche, testuali e pragmatiche dei testi della pubblica amministrazione (Fortis 2005), sono state evidenziate su alcuni fra i testi del corpus (una comunicazione online di un comune e un modulo in materia di richiesta di assegno di maternità) le parti che potevano ostacolare una comunicazione semplificata con i cittadini stranieri.

Evidenziate tali criticità siamo passati ad una riscrittura di uno dei testi sottoposti ad analisi tentando non solo di modernizzarne il linguaggio (Cortelazzo 2021: 12), ma anche di proporre un testo più leggibile per caratteristiche sintattiche, testuali e paratestuali. Questa attività si è concentrata su una comunicazione online di un comune della Toscana relativa al rilascio dell’attestazione di idoneità abitativa, un procedimento cruciale per l’utenza straniera. Tale attestato serve a ottenere il permesso di soggiorno per motivi familiari ai sensi dell’art. 30, comma 3 del D.Lgs. 286/1998, il nulla osta al ricongiungimento familiare di cui all’art. 29, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 286/1998 e la carta di soggiorno CE ex art. 16, comma 4, lett. b) del DPR 394/1999. Nei paragrafi successivi presentiamo i risultati dell’analisi quantitativa, che ci ha permesso di valutare la leggibilità del documento, e dell’analisi qualitativa, che ha individuato i fenomeni linguistici caratteristici del testo. Infine, discutiamo l’attività di riscrittura e la successiva valutazione quantitativa della leggibilità, condotta nuovamente con READ-IT.

3. Valutazione automatica della leggibilità del testo

Come introdotto nel paragrafo precedente, l’approccio all’analisi quantitativa del testo che abbiamo adottato si basa sull’impiego di metodi e tecniche di valutazione automatica della leggibilità del testo. A questo scopo abbiamo impiegato READ-IT, strumento di valutazione automatica della leggibilità basato su metodi e tecniche di Trattamento Automatico della Lingua. READ-IT, sulla base dei risultati del monitoraggio di una serie di caratteristiche linguistiche (lessicali, morfo-sintattiche e sintattiche) rintracciate in un testo (o in un corpus di testi) a partire dall’output di strumenti di annotazione linguistica automatica, permette di calcolare la leggibilità del testo (o dei testi) classificandolo come testo di facile o difficile lettura. La classificazione è realizzata da un classificatore statistico basato su algoritmi di Machine Learning che associa il testo (linguisticamente annotato) sottoposto all’analisi a due classi di lettura definite a priori, impiegate in fase di addestramento del classificatore. Si tratta di classi formate da testi tratti dal corpus “Due Parole”, un giornale scritto con una lingua giornalistica

² <http://www.italianlp.it/demo/read-it/>

volutamente semplificata per essere compresa da persone con un basso livello di scolarizzazione o con disabilità cognitive, considerati testi di facile lettura, e dal corpus “La Repubblica”, considerati testi di difficile lettura. L’appartenenza ad una delle due classi è stabilita sulla base del grado di similarità tra la distribuzione di alcune delle caratteristiche linguistiche monitorate.

Basato sul principio che un testo può essere più o meno leggibile rispetto ad un sotto-insieme di caratteristiche linguistiche, READ-IT restituisce quattro diversi indici calcolati sulla base di quattro diverse configurazioni di caratteristiche del testo:

- Base: in questo modello le caratteristiche considerate sono quelle usate nelle misure tradizionali della leggibilità di un testo (ovvero la lunghezza della frase e la lunghezza delle parole);
- Lessicale: modello focalizzato sulle caratteristiche lessicali del testo (ovvero la composizione del vocabolario e la sua ricchezza lessicale).
- Sintattico: modello basato su informazione di tipo grammaticale, ovvero sulla combinazione di tratti morfo-sintattici (come, ad esempio, la distribuzione di nomi, verbi, aggettivi) e sintattici del testo (quali, la distribuzione delle subordinate, la distanza all’interno della frase tra il soggetto e il verbo da cui dipende, ecc...).
- Globale: si tratta di un modello basato sulla combinazione di tutti i tratti considerati dagli altri modelli.

Da notare il fatto che il punteggio di READ-IT è una percentuale che esprime il livello di difficoltà del testo analizzato, ovvero si riferisce alla probabilità di appartenenza del testo in esame alla classe dei testi di difficile lettura. Il punteggio oscilla tra 0 (massima leggibilità, minima complessità linguistica) e 100 (minima complessità, massima complessità).

Un tratto caratterizzante di READ-IT consiste nella valutazione della leggibilità sia dell’intero documento sia delle singole frasi che lo compongono (Dell’Orletta et al. 2014b). La valutazione rispetto alla frase rappresenta un’importante novità dell’approccio sottostante a READ-IT: attraverso l’identificazione dei luoghi di complessità del testo (individuati a livello della singola frase) che necessitano di revisione e semplificazione, lo strumento risulta essere un utile ausilio per la semplificazione del testo. Ampiamente sperimentato su diverse tipologie di testi (Dell’Orletta et al. 2014a), READ-IT è stato sino ad oggi utilizzato per valutare l’efficacia comunicativa di testi in diverse tipologie di comunicazione, tra cui quella tra pubblica amministrazione e cittadini (Brunato, Venturi 2016).

La Figura 1 mostra il risultato della valutazione della procedura per l’attestazione di idoneità abitativa condotta con READ-IT. Come si può vedere, a livello dell’intero documento, l’attestazione risulta globalmente complessa, con un valore di READ-IT Globale pari a 99,7. Possiamo tuttavia notare alcune differenze tra gli indici calcolati tenendo in considerazione i diversi gruppi di caratteristiche linguistiche connesse con la complessità linguistica del testo. Interessante notare come sia soprattutto la distribuzione di alcune categorie morfo-sintattiche e strutture sintattiche a rendere particolarmente complesso il documento. Come è possibile notare, infatti, il valore di READ-IT Sintattico (99,3), che tiene in considerazione tali informazioni linguistiche, è maggiore rispetto ai valori di READ-IT Lessico (70,7) e a READ-IT Base (34,2).

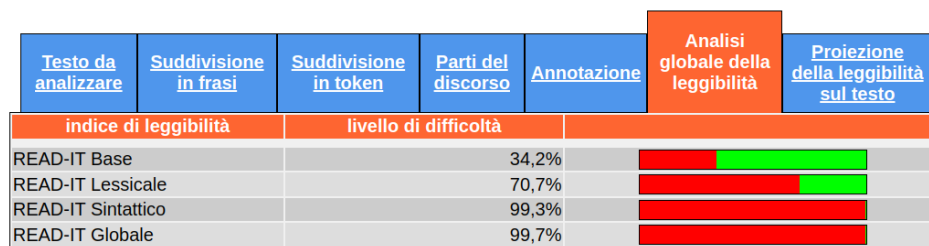


Figura 1: Valutazione della leggibilità dell'attestazione di idoneità abitativa nella versione originale.

Dai risultati di questa prima analisi quantitativa possiamo intuire che l'attestazione di idoneità abitativa è un testo contraddistinto da un lato da caratteristiche di base del testo, come ad esempio la lunghezza della frase, che lo rendono relativamente semplice, dall'altro da un lessico piuttosto complesso. Ne possiamo inoltre intuire che le strutture sintattiche delle frasi, sebbene probabilmente mediamente brevi, sono piuttosto articolate e contribuiscono dunque a rendere particolarmente complesso l'intero documento.

Per approfondire questa intuizione abbiamo ritenuto fondamentale andare ad indagare più nel dettaglio l'effettiva distribuzione delle singole caratteristiche lessicali, morfo-sintattiche e sintattiche usate da READ-IT per calcolare la leggibilità del testo³. Lo studio è condotto grazie a un'avanzata tecnica di stilometria computazionale basata su di un approccio di Linguistic Profiling (van Halteren 2004) e messa a punto dal "Laboratorio Italian Natural Language Processing" (ItaliaNLP Lab) dell'Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli" del CNR. Questo approccio si basa sull'estrazione automatica di un ampio numero di proprietà linguistiche da testi annotati linguisticamente, permettendo così di modellare lo stile di scrittura del testo.

In quanto segue, discutiamo alcune di queste caratteristiche linguistiche, soffermandoci in particolare su quelle più rappresentative dello stile di scrittura impiegato nella redazione dell'attestazione di idoneità abitativa. E' da notare che non è nostra intenzione dimostrare che la distribuzione di queste caratteristiche ha influenzato direttamente i punteggi di leggibilità del testo restituiti da READ-IT, in un rapporto di causa-effetto. Il nostro unico intento è di condurre una breve analisi linguistica per mostrare come la valutazione della leggibilità di un testo derivi dalla distribuzione di specifici fenomeni linguistici, che la letteratura linguistica e linguistico-cognitiva ha mostrato essere legata ad una variazione del livello di complessità linguistica per diverse tipologie di lettori.

Nella Tabella 1, per chiarezza espositiva, riportiamo la distribuzione delle caratteristiche estratte dal testo dell'attestazione di idoneità abitativa sia nella versione originale sia in quella riscritta. Tuttavia, la discussione relativa alle distribuzioni nel testo riscritto sarà condotta nel paragrafo 6.

Lunghezza media della frase (in parole)	17,90	14,17
Lunghezza media delle parole (in carattere)	6,07	5,06
Type/token ratio delle prime 100 parole	0,8	0,69
% Lessico del "Nuovo Vocabolario di Base"	66,30	70,74
% Lessico Fondamentale	74,86	80,25
% Lessico Alto Uso	22,95	16,67
% Lessico Alta Disponibilità	2,19	3,09

³ Una selezione di queste caratteristiche è visualizzabile direttamente dall'interfaccia web di READ-IT.

% Sostantivi	32,95	28,68
% Verbi	9,46	10,43
% Preposizioni	20,34	16,87
% Verbi al gerundio	8,16	0
% Verbi al participio	32,65	5,56
Lunghezza media dei complementi preposizionali dipendenti in sequenza da un nome	1,86	1,39
Profondità media dell'albero sintattico della frase	6,17	4,20

Tabella 1: Alcune delle caratteristiche linguistiche che modellano lo stile di scrittura dell'attestazione di idoneità abitativa sia nella versione originale (-ORIG) sia in quella riscritta (-SEMP).

In linea con quanto discusso precedentemente, i valori riportati nella tabella mostrano che le frasi dell'attestazione nella sua versione originale non sono eccessivamente lunghe. Se si considera infatti che la lunghezza media di una frase in lingua italiana è pari a 20 parole, la lunghezza media delle frasi del documento analizzato risulta inferiore (17,90 parole). Se passiamo poi all'analisi delle proprietà lessicali del testo è interessante osservare come il documento si distingua per un valore di Type/token ratio piuttosto alto (0,8). La misura, ampiamente utilizzata in statistica lessicale, fornisce un indice di ricchezza lessicale del testo e oscilla tra 0 (testo con un vocabolario poco vario) e 1 (testo con vocabolario molto vario). È importante qui ricordare che “Guida per la redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti” (2011)⁴ raccomanda di “usare sempre il medesimo termine per esprimere uno stesso concetto; alternare termini diversi per indicare lo stesso concetto al fine di evitare le ripetizioni può generare confusione e ambiguità”. Il valore piuttosto alto del testo analizzato è dunque da interpretare come indicazione di un testo lessicalmente complesso. In linea con questo risultato, l'analisi stilometrica rivela che la versione originale dell'attestazione di idoneità abitativa contiene una percentuale abbastanza bassa (66,30% del totale delle parole del testo) di parole contenute nel “Nuovo Vocabolario di Base” (d'ora in avanti NVdB) (De Mauro & Chiari, 2016) della lingua italiana. Ricordiamo che il vocabolario include le 7.000 parole che qualunque parlante madrelingua conosce e comprende, ed è articolato in tre repertori d'uso, sotto-insiemi di parole categorizzate rispetto alla loro frequenza d'uso: il gruppo delle parole del Lessico Fondamentale (le 2.000 parole conosciute e usate da coloro che hanno almeno un'istruzione elementare), quello delle parole del Lessico ad Alto Uso (le 3.000 parole conosciute e usate da coloro che hanno almeno la licenza media inferiore) e quello delle parole ad Alta Disponibilità (le 2.000 parole altamente latenti, presenti all'uso che i parlanti non usano concretamente tutti i giorni, ma solo all'occorrenza). Più alto dunque è la percentuale di parole del testo che appartengono al NVdB, più semplice sarà il testo. L'analisi della composizione interna del lessico dell'attestazione di idoneità abitativa ha in particolare permesso di estrarre una lista di parole che, non contenute nel NVdB, sono candidate alla sostituzione, quando possibile, con un sinonimo più semplice o necessitano di una glossa esplicativa.

Dal punto di vista morfo-sintattico e sintattico, il documento si caratterizza per una serie di caratteristiche connesse in letteratura con fenomeni di complessità linguistica. Indicatori ne sono

⁴ <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/guida-alla-redazione-degli-atti-amministrativi-regole-e-suggerimenti/155>

innanzitutto le percentuali relative alla distribuzione di sostantivi (32,95%) e verbi (9,46) sul totale delle categorie morfosintattiche attribuite a tutte le parole del testo. Tale distribuzione è indicativa di un testo altamente informativo (Biber 1993), caratterizzato di conseguenza da un rapporto tra sostantivi/verbi piuttosto elevato, con una distribuzione di circa 3 sostantivi per verbo. Se da un lato possiamo senza dubbio annoverare i testi amministrativi tra i testi altamente informativi, i risultati di questa analisi ci mostrano come tale peculiarità propria del genere testuale si accompagna ad altre caratteristiche che contribuiscono a rendere complessa la struttura delle frasi che veicolano tale contenuto informativo. Ne è una prima spia la distribuzione di preposizioni (20,34) che spesso si accompagnano a sostantivi deverbali, come discusso nella analisi qualitativa di questo contributo (vedi paragrafo 4), e che spesso hanno la funzione di introdurre uno o più complementi del nome. A conferma di questo, possiamo osservare come la versione originale dell'attestazione si caratterizza, rispetto alla corrispondente versione riscritta, per una lunghezza maggiore di sequenze di complementi preposizionali che modificano a cascata un sostantivo. Ne sono un esempio i seguenti estratti, "l'attestazione dell'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria" o "la capacità di accoglienza dell'alloggio di residenza del cittadino extracomunitario", dove abbiamo evidenziato in grassetto il sostantivo da cui dipende la sequenza di complementi consecutivi e abbiamo sottolineato le preposizioni che introducono i complementi. Come ricordato da Mortara Garavelli (2011: 174-175) relativamente al fatto che "l'uso di termini astratti non è di per sé fonte di oscurità o di difficoltà di interpretazione", ma lo sono soprattutto le "complicazioni strutturali" nelle quali tali termini ricorrono. Infatti, "sono specialmente i nessi, i grappoli di astrazioni concatenate in complementi del nome a marcare sintatticamente (e testualmente) gli enunciati".

La profondità media degli alberi sintattici associati alle frasi del testo nella sua versione originaria (6,17) ci fornisce una misura globale del suo livello di complessità sintattica. L'indicatore misura la massima distanza che intercorre tra una foglia (rappresenta da parole del testo senza dipendenti) e la radice dell'albero, espressa come numero di archi (ovvero relazioni di dipendenza) attraversati nel cammino foglia-radice. Come noto dalla letteratura linguistica e psicolinguistica (Frazier 1985, Gibson 1998), alberi sintattici profondi contribuiscono in modo significativo alla valutazione della complessità del testo.

4. Caratteristiche qualitative dei testi amministrativi

Come anticipato si è proceduto a verificare la presenza di quegli elementi qualitativi che caratterizzano i testi della pubblica amministrazione, suddividendoli per comodità nelle categorie 'lessico', 'sintassi', 'testualità', 'pragmatica' individuate in letteratura⁵.

Il primo testo di cui si riporta l'analisi è quello relativo alla comunicazione online della procedura necessaria per poter ottenere l'attestazione di idoneità alloggiativa.

Per quanto riguarda il primo parametro è stata riscontrata la presenza di sostantivi deverbali (rilascio), di verbi denominali (contattare), di aggettivi in -ale (parametro dimensionale), di locuzioni congiuntive e preposizionali (ai sensi del dpr; si dovrà allegare una dichiarazione sostitutiva e/o dichiarazione asseverata), di locuzioni verbali (procedendo con la compilazione dei campi; avere

⁵ (Fortis 2005).

valenza); di arcaismi (previo), di burocratismi (attestazione) di tecnicismi collaterali (richiedente; rilasciare), di termini dal registro elevato (utilizzare; esplicitare), di formule rituali (smi - acronimo per e successive modificazioni), di precisazioni ridondanti e pleonastiche (apposito modello; si dovrà allegare obbligatoriamente; tale dichiarazione ha valenza esclusivamente finalizzata a questo tipo di pratica), di acronimi e abbreviazioni (è il caso sempre di smi o dell'uso di citazioni normative abbreviate DPR, DM, Dlgs che però, in base alle norme di tecnica legislativa dovrebbero essere in forma esplicita nella prima citazione).

Per quanto riguarda gli elementi sintattici è stato possibile verificare: una notevole complessità di alcuni periodi sia per quanto riguarda la lunghezza (periodi di 80 parole), sia per quanto concerne la presenza di incisi, l'uso del gerundio (allegando), dell'infinito (utilizzare in questo caso l'allegato 2 del modulo); del participio, anche con funzione aggettivale (richiedenti, avvenuto pagamento), la presenza del passivo (la domanda può essere presentata) e della nominalizzazione (rilascio; compilazione), l'uso del futuro deontico (si dovrà allegare).

Dal punto di vista della testualità è stato possibile rilevare una certa incoerenza nell'uso di elementi paratestuali, per esempio, nelle elencazioni, dove a volte i punti elenco sono introdotti da varie forme grafiche (puntini, lineette, talora nessun elemento grafico) e dove talora i paragrafi dell'elenco non sempre si concludono con la punteggiatura. Un elemento ulteriore annotato è quello dell'eccessiva concisione degli elementi presenti negli elenchi denotati dalla mancanza degli articoli (L'attestazione di idoneità alloggiativa serve per ottenere: - permesso di soggiorno per motivi familiari; - nulla osta al ricongiungimento familiare; ecc.).

Una menzione particolare merita il parametro dell'intertestualità, cioè come il testo si relaziona con altri. Ovviamente si deve segnalare la presenza di molti riferimenti ad atti normativi. Questa caratteristica può essere associata con uno degli elementi che viene preso in considerazione per valutare gli aspetti pragmatici dei testi amministrativi e cioè la peculiarità di essere progettati e realizzati avendo più di mira l'emittente che non il destinatario.

In un secondo momento è stata effettuata l'analisi di un modulo (per la richiesta dell'assegno maternità). Il lessico ha evidenziato la presenza di sostantivi deverbali (accredito), di aggettivi in -ale (quota differenziale), di locuzioni preposizionali (ai sensi dell'articolo), di locuzioni verbali (essere in possesso, rendere dichiarazione, essere residente), di arcaismi (altresi), di burocratismi (il sottoscritto), di termini dal registro elevato (effettuare), di formule (e successive modifiche), di precisazioni ridondanti e pleonastiche (non scaduta; domanda per l'ottenimento), di sigle sciolte in modo errato e di abbreviazioni di atti legislativi disomogenee.

Dal punto di vista della sintassi è stato possibile rilevare, anche per questa tipologia di testo, una eccessiva lunghezza di taluni periodi che compongono il modulo con paragrafi di quasi 60 parole ("di non essere beneficiaria di trattamenti previdenziali di maternità per l'astensione obbligatoria a carico dell'INPS (Istituto di Previdenza Sociale) o di altro ente previdenziale per lo stesso evento ovvero di essere titolare di trattamento previdenziale di maternità erogato da ente previdenziale di importo inferiore a quello previsto dall'art. 66, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448"), la presenza di forme nominali del verbo (requisito richiesto; allegata dichiarazione; seguente dato), dell'uso del si impersonale (trattasi), del passivo (chiede che il pagamento venga effettuato; chiede che gli sia concesso), di nominalizzazioni (variazione; ottenimento), di negazioni (non scaduta).

Anche il parametro della testualità ha evidenziato caratteri propri dei testi amministrativi quali un'organizzazione del testo dalla prospettiva dell'emittente (la presenza di moltissimi riferimenti testuali

ad altre norme non è funzionale alla prospettiva del cittadino), la coesione talvolta difettosa del testo (a tal fine si riporta qui di seguito i seguenti dati), elementi paratestuali poco coerenti e spesso casuali (parole chiave indicate in maniera casuale, così come l'uso della sottolineatura o della punteggiatura alla fine degli elenchi, uso di font di corpo diverso in varie parti del modulo). La relazione con altri testi preesistenti, sia amministrativi che legislativi ha evidenziato, come nel caso della precedente tipologia testuale la presenza di molti rinvii normativi (requisiti di reddito richiesti dall'art. 65, comma 1, della legge 23 dicembre n.448, e successive integrazioni, per la concessione dei benefici di cui trattasi come risulta dalla dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L.vo 31 marzo 1998, n. 109).

Gli aspetti pragmatici del testo hanno infine evidenziato la presenza di interlocutori spersonalizzati (si riportano le coordinate IBAN). Come noto nel linguaggio dell'amministrazione pubblica il ricorso all'impersonale è una caratteristica frequente ma anche uno dei modi di comunicare da evitare se "si vuole instaurare un legame diretto con il destinatario" (Cortelazzo 2021: 155).

5. Una proposta di *modernizzazione* del testo amministrativo

Cominciando dagli elementi lessicali, la riscrittura ha preso in considerazione anche gli aspetti sintattici e di organizzazione anche formale del testo. Così, ad esempio, oltre a usare, per lo più, parole del NVdB (De Mauro 1980), è stata ridefinita l'organizzazione del testo, snellendo notevolmente i periodi lunghi e con molte subordinate, inserendo i riferimenti alla normativa, informazione non di interesse primario per chi debba capire come funziona una certa procedura, nella parte finale della comunicazione, eliminando informazioni ridondanti e cambiando i titoli delle sezioni del testo.

Nello specifico rispetto al lessico, di fronte a segnalazioni di READ-IT che indicavano la presenza di parole non comprese nel Lessico Fondamentale del NVdB, possono essere adottate diverse strategie. Quando nel testo ricorrono espressioni che costituiscono tecnicismi specifici (Mortara Garavelli 2001: 10) quali, ad esempio, "idoneità alloggiativa", "parametri igienico-sanitari", "abitabilità dell'immobile", "planimetria catastale" una possibile soluzione può essere quella di indicare il significato del termine o dell'espressione in glossari progettati e realizzati, proprio per orientare il cittadino nella comprensione di una certa procedura, così come già sperimentato con successo in casi in cui il target di riferimento era quello di cittadini con origini straniere (Fioravanti et al. 2022). Sono state prese in considerazione anche segnalazioni inerenti a parole all'interno di espressioni che possono essere modificate: è il caso di espressioni quali "Attestazione di avvenuto pagamento" modificato in "ricevuta di pagamento", o come "cittadino extracomunitario" modificato in "cittadino che non è dell'Unione europea". Molto spesso sono state segnalate parole difficili ("apporre", "asseverare", "cliccando", "compilazione", "dichiarante", "dimensionale", "disimpegno", "esplicitare", "richiedente"), che però, dopo un'attenta riprogettazione del testo possono essere semplicemente eliminate. Anche le abbreviazioni possono costituire un fattore di grande complessità all'interno di un testo informativo, specie se non sono mai state scritte in forma estesa almeno una prima volta nel testo. Ovviamente in un testo prodotto dalla pubblica amministrazione, molte di queste sigle non sono altro che citazioni abbreviate di norme di varia natura e di vario rango. Anche in questo caso le norme di tecnica legislativa vengono in soccorso indicando l'esatta formulazione dell'atto da citare e delle sue partizioni (d.lgs. D.m. d.p.r., art. → decreto legislativo, articolo ecc.).

Inoltre, altri importanti aspetti del lessico burocratico sono stati individuati al fine di poter migliorare la leggibilità del testo. È il caso delle locuzioni congiuntive e preposizionali (ai sensi dell'articolo; dichiarazione sostitutiva e/o dichiarazione asseverata), delle locuzioni verbali (procedendo con la compilazione; avere valenza; rendere dichiarazione), degli arcaismi (previo; altresì), dei burocratismi e dei tecnicismi collaterali o comunque di parole dal registro elevato (attestazione; richiedente; rilasciare; il sottoscritto; utilizzare; esplicitare; effettuare), di precisazioni ridondanti e pleonastiche (apposito modello; allegare obbligatoriamente; tale dichiarazione ha valenza esclusivamente finalizzata a questo tipo di pratica; non scaduta), di espressioni rituali o di formule (smi; e successive modifiche).

Anche la sintassi del testo è stata rivista: in particolare sono stati eliminati, dove possibile, la forma passiva, i gerundi, l'infinito, i participi, il futuro deontico, le nominalizzazioni, il -si impersonale (allegando; utilizzare in questo caso; i richiedenti; avvenuto pagamento; la domanda può essere presentata; compilazione; variazione; trattasi; si dovrà allegare). Ovviamente la riprogettazione del testo ha preso in considerazione anche la lunghezza eccessiva di alcuni periodi per alcuni dei quali si è passati da 80 parole:

“Inoltre nella domanda dovranno essere indicati i dati relativi all’abitabilità dell’immobile qualora disponibili; diversamente se l’abitabilità relativa all’immobile non è mai stata rilasciata, né è mai stata depositata attestazione di abitabilità da professionista abilitato, si dovrà allegare obbligatoriamente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (utilizzare in questo caso l’allegato 2 del modulo) di conformità dei parametri igienico-sanitari a firma del proprietario dell’unità immobiliare e/o dichiarazione asseverata di professionista abilitato (tale dichiarazione ha valenza esclusivamente finalizzata a questo tipo di pratica)”

a 45 termini:

“6. dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario della casa (allegato 2 alla domanda) di conformità dei parametri igienico-sanitari oppure una dichiarazione di un professionista valida per questo tipo di richiesta (questi documenti devi portarli se non hai inserito nella domanda i dati sull’abitabilità dell’immobile)”.

Oltre agli elementi lessicali e sintattici, sono stati considerati anche quelli testuali. In particolare, si è lavorato su quegli elementi che corredando il testo ne rendono più agevole la fruizione (paratesto) evidenziando come la presenza di elenchi disomogenei (puntini, lineette, nessun punto elenco), un uso disomogeneo della punteggiatura negli elenchi, un uso di font di corpo diverso (questa caratteristica è stata riscontrata nel modulo analizzato) poteva rendere più complicata la lettura dell'utente. Inoltre elementi intertestuali come la presenza di riferimenti ad atti amministrativi e normativi, rendevano inutilmente faticosa la lettura del testo. Come anticipato, per ovviare a tale caratteristica si è deciso di collocare tali riferimenti nella parte finale della comunicazione riscritta.

Tra gli elementi paratestuali possiamo considerare anche i titoli delle diverse sezioni della comunicazione online, che sono stati riscritti in una maniera che è sembrata più funzionale alla descrizione della procedura in un'ottica più orientata all'utenza che non alla struttura amministrativa (Lovari, Parisi 2013: 65). Così le varie sezioni sono diventate: *A cosa serve; Chi deve fare la domanda; Come fare per averla; Quanto tempo serve; Quanto costa; Cosa fare per avere altre informazioni; Condizioni di servizio; Norme sulla procedura*.

Nel riscrivere questa comunicazione online si è cercato anche di tenere conto di alcuni suggerimenti fatti propri dalle linee guida sul linguaggio facile (Easy-to-read). Tali linee guida differiscono da quelle

sul linguaggio semplificato per i cittadini (Plain language) perché mentre queste ultime nascono per lo più per un pubblico generico e di solito per comunicazioni di tipo amministrativo, le regole della lingua facile hanno come “obiettivo un pubblico con bisogni specifici” e possono essere usate per rendere più accessibile “qualunque testo” (Riediger, Galati 2021: 77). Seguendo queste indicazioni si è così deciso di rivolgersi direttamente all’utente per indicare le azioni da svolgere (*Per fare la domanda usa il modulo che trovi sotto*).

6. Valutazione dell’attività di *modernizzazione*

Conclusa la fase di riscrittura, guidata dall’analisi linguistico-computazionale e qualitativa, il testo è stato nuovamente valutato con READ-IT per misurare il miglioramento della leggibilità. I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti.

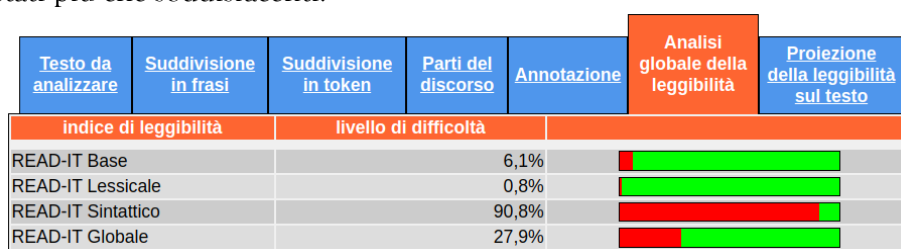


Figura 2: Valutazione della leggibilità dell’attestazione di idoneità abitativa nella versione riscritta.

I risultati sono visibili nella Figura 2. Come si può subito notare, la leggibilità globale del testo è notevolmente migliorata. Il punteggio di difficoltà calcolato da READ-IT Globale è sceso infatti a 27,9. Sebbene anche tutti gli altri indici siano migliorati, il processo di riscrittura sembra aver coinvolto soprattutto il livello lessicale (READ-IT Lessicale). Ne è una conferma anche la distribuzione di parole che appartengono al NVdB. Nel testo riscritto tale percentuale è maggiore (70,74) che nella corrispondente versione originale (66,30). Tale analisi quantitativa mostra come sia stata modificata anche la distribuzione rispetto ai tre repertori d’uso. In particolare, è aumentata la percentuale di parole del Lessico Fondamentale che passa dal 74,86% della versione originale al 80,25% della versione riscritta.

Il nuovo valore di READ-IT Base consente di misurare l’impatto del processo di riscrittura anche sulla lunghezza media delle frasi, una delle caratteristiche di base considerate da questo indice. Nel testo riscritto, la lunghezza media delle frasi è di 14,17 parole. Sebbene il testo originale non fosse particolarmente complesso, la riscrittura ha incluso la semplificazione di alcune frasi eccessivamente lunghe.

È interessante tuttavia soffermarsi sulla valutazione del livello di complessità sintattica del testo riscritto. La Tabella 2, introdotta nel paragrafo 3, mostra come i valori di alcune delle caratteristiche considerate da questo indice cambino rispetto alla versione originale del documento. A livello globale il cambiamento è nella direzione di una maggiore semplicità linguistica. Come si può vedere infatti l’attenzione dedicata, per esempio, alla modifica di alcune forme verbali, identificate come complesse dall’analisi qualitativa (vedi paragrafo 4), ha portato alla redazione di un documento privo di gerundi e con una percentuale significativamente ridotta di participi. Il processo di riscrittura ha modificato inoltre il rapporto tra sostantivi e verbi che è sceso da 3 a 2 sostantivi per verbo. Diminuisce anche la

percentuale di preposizioni, passando dal 20,34% al 16,87%. Questo ha un impatto sulla lunghezza media delle sequenze consecutive di complementi preposizionali che modificano un sostantivo. Queste e altre modifiche della struttura sintattica locale della frase portano a valori medi di profondità degli alberi sintattici inferiori che nella versione originale. Ciononostante, il valore di READ-IT Sintattico rimane comunque piuttosto alto, pari a 90,8%. La motivazione è legata, tra altri, ad alcuni aspetti di progettazione del testo ispirati a principi di chiarezza di legal design che non necessariamente sono legati a principi di semplicità prettamente linguistica. Ne è un esempio l'uso dell'elenco puntato. Consideriamo ad esempio la porzione del documento che elenca i documenti per i quali è necessario avere l'attestazione di idoneità abitativa. Mettiamo a confronto la stessa porzione nel documento originale:

L'attestazione di idoneità alloggiativa serve per ottenere:

- permesso di soggiorno per motivi familiari (come previsto dall'art. 30, comma 3 del D.Lgs. 286/1998 s.m.i.);
- nulla osta al ricongiungimento familiare (come previsto dall'art. 29, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 286/1998 s.m.i.);
- rilascio di carta di soggiorno CE (come previsto dall'art. 16, comma 4, lett. b) del DPR 394/1999 smi);
- contratto di soggiorno per lavoro subordinato (come previsto dall'art. 5bis, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 286/1998 s.m.i.);

e nella versione riscritta:

Serve per avere:

- il permesso di soggiorno per motivi familiari;
- il nulla osta al ricongiungimento familiare;
- la carta di soggiorno;
- il contratto di soggiorno per lavoro subordinato;

Come si può osservare, l'uso dell'elenco puntato viene mantenuto, poiché migliora l'organizzazione e la chiarezza delle informazioni. Tuttavia, dal punto di vista linguistico, esso genera frasi ellittiche prive di verbo principale, un fenomeno che aumenta la complessità linguistica. Di conseguenza, nonostante ogni frase nella versione riscritta sia sintatticamente più semplice, i punteggi di READ-IT Sintattico restano significativamente superiori alla media di difficoltà⁶. Questo risultato apre interessanti prospettive di discussione sul rapporto tra i principi di legal design, volti a garantire la comprensibilità del testo, e i criteri di leggibilità influenzati da fenomeni di complessità linguistica.

Naturalmente non è mancata anche una revisione strettamente giuridica, per verificare che il processo di semplificazione non avesse comportato la perdita di informazioni giuridicamente rilevanti ai fini dell'espletamento della procedura da parte degli utenti.

Ovviamente il progetto prevede che, oltre alle attività volte a migliorare la leggibilità di un testo, siano anche predisposte misure volte a garantirne la comprensibilità da parte dell'utenza di riferimento, fin dalla fase della sua progettazione, oltre che pianificate, come già accennato, attività di "traduzione interculturale" che costituiscano un ponte tra la cultura giuridica del paese ospitante e gli universi di senso propri delle comunità ospitate.

⁶ I valori di READ-IT Sintattico per le frasi della porzione di testo del documento originale sono (escludendo la frase che introduce l'elenco puntato): 74,5; 36,2; 72,8; 71,7. I valori delle frasi corrispondenti nella versione riscritta del testo sono: 68,8; 36,0; 69,1; 68,1.

La verifica della comprensibilità dei modelli di testo prodotti, chiamando necessariamente in causa “la relazione che si stabilisce tra il mondo del produttore e quello del ricevente attraverso il testo” (Piemontese 1996: 109), dovrà essere effettuata coinvolgendo l’utenza di riferimento di queste comunicazioni, così come sarà opportuno verificare i bisogni informativi di questi utenti con le figure professionali che di solito operano con loro (operatori degli sportelli informativi, funzionari della PA ecc.). Questa progettazione dei testi rientrerà dunque in quelle attività di *legal design* che ormai sono sempre più necessarie per progettare e realizzare contenuti informativi chiari ed efficaci anche in ambito giuridico. Tali attività prevedono che si identifichi l’utenza di riferimento, si inquadri il problema da risolvere, si preveda una fase di ideazione di soluzioni in una valutazione partecipativa degli scenari possibili, si realizzi un prototipo del testo comunicativo per ricercare infine il *feedback* di utenti e *stakeholder*, attraverso una fase di test (Imperiale, De Muro, 2021: 40-48). Bisognerà dunque adottare un metodo scientifico che preveda le varie fasi del processo PDCA: (Plan, pianificare a fondo prima di agire; Do, mettere in atto le azioni studiate; Check, verificare quale è l’esito delle azioni; Act, standardizzare se l’esito è positivo (Musumeci 2003: 234-235).

7. Verso un modello operativo di modernizzazione degli atti amministrativi

Il progetto PRIN *Migrants, Institutions, Translations Easy-read Law* mira a rendere disponibili modelli di testi giuridici destinati a favorire l’inclusione dei cittadini stranieri nel nostro paese ma anche introdurre delle linee guida che possano essere fatte proprie da chi intenda produrre comunicazioni giuridiche chiare e comprensibili, creando un effetto *spillover* che spinga molte amministrazioni pubbliche a semplificare le proprie comunicazioni.

Il progetto, ispirandosi alle metodologie del *legal design*, vuole coinvolgere gli utenti finali delle comunicazioni fin dalle fasi iniziali della progettazione dei contenuti informativi, così come nelle fasi di test dei documenti e modelli prodotti. Il progetto, come accennato, deve tenere conto anche dei saperi culturali delle comunità di riferimento del progetto valutandone significati e concetti.

Ma un processo di semplificazione e interpretazione interculturale così complesso potrebbe non essere alla portata, per tempi di attuazione e costi di esecuzione, di ogni amministrazione.

Ecco perché risulta fondamentale individuare tra le molte fasi delle tecniche di progettazione dell’informazione basate sull’utenza di riferimento e tra le varie regole di semplificazione da applicare, una metodologia e alcune linee guida da adottare, in grado di produrre comunque significativi benefici in termini di chiarezza e comprensibilità alle comunicazioni da veicolare.

Il metodo illustrato nel presente saggio costituisce, una prima formulazione di tale modalità di intervento che possiamo definire *À la carte*. Contributo originale della metodologia da noi messa a punto consiste nell’unione di metodi quantitativi e qualitativi di analisi. La fase di analisi quantitativa si propone come un passaggio a nostro avviso fondamentale per supportare una verifica continua nell’attività di redazione del funzionario pubblico. Il nostro intento è incoraggiare i funzionari e i responsabili della redazione di atti pubblici a impiegare uno strumento di valutazione automatica della leggibilità, come READ-IT. Questo strumento, facile da usare e interpretare, si inserisce in un ciclo virtuoso che comprende: la progettazione del testo secondo i principi di *legal design*, la valutazione automatica della leggibilità, la riscrittura mirata alla semplificazione dei punti critici individuati e una

nuova valutazione. Come illustrato, le attività di riscrittura e semplificazione realizzate hanno prodotto risultati significativi e incoraggianti.

All'esito di questa prima sperimentazione sarà allora utile riepilogare il metodo adottato e le regole di modernizzazione del testo maggiormente usate nel caso evidenziato.

Rispetto all'analisi del testo:

- scelta del testo, ovviamente in formato digitale, da valutare;
- analisi ex ante del testo con strumenti di valutazione automatica del testo basati su metodi di trattamento Automatico della Lingua;
- valutazione del risultato delle analisi automatiche;
- valutazione delle analisi qualitative condotte dagli esperti di trattamento dell'informazione giuridica sul testo campione;
- evidenziazione delle caratteristiche lessicali e sintattiche, ma anche di organizzazione formale del testo, che più ostacolano la comunicazione con i destinatari del documento analizzato,
- analisi ex post sul testo riscritto e sua valutazione di leggibilità.

Le strategie di modernizzazione del testo che nel caso illustrato sono state utilizzate vanno a costituire un primo set di regole da adottare e che qui di seguito sono schematizzate.

Rispetto al lessico:

- scegliere e usare parole del Lessico Fondamentale del NVdB con il *caveat* di produrre glosse esplicative nel caso in cui ricorrano tecnicismi specifici che non possono essere sostituiti;
- eliminare termini e locuzioni ridondanti;
- sciogliere abbreviazioni e sigle la prima volta che sono usate;
- scrivere correttamente le citazioni di atti normativi e amministrativi;
- evitare le locuzioni congiuntive e preposizionali;
- evitare le locuzioni verbali;
- evitare arcaismi;
- evitare burocratismi e tecnicismi collaterali;
- evitare parole dal registro elevato;
- evitare precisazioni ridondanti e pleonastiche;
- evitare espressioni rituali e formule.

Rispetto alla sintassi:

- evitare la forma passiva;
- evitare i gerundi;
- evitare l'infinito;
- evitare i participi;
- evitare il futuro deontico;
- evitare le nominalizzazioni;
- evitare il -si impersonale;
- evitare i periodi lunghi.

Rispetto all'organizzazione del testo:

- rendere omogenei gli elenchi;
- spostare i riferimenti ad atti normativi e amministrativi in calce al testo;
- titolazione delle sezioni funzionale alla lettura dell'utente;

- rivolgersi direttamente all'utente per indicare le azioni da svolgere.

Il metodo e le linee guida illustrate possono essere adottati in diversi scenari d'uso.

Il primo scenario è quello, proprio del progetto, in cui si è partiti da moduli e comunicazioni già prodotte per poi passare all'analisi e alla semplificazione.

Ma la metodologia è applicabile anche in uno scenario nel quale si parta dal *foglio bianco* e quindi il funzionario o l'addetto alla comunicazione debba produrre *ex novo* un documento. In questo diverso caso, oltre ad usare le varie linee guida messe a disposizione dai molti progetti che negli anni si sono avvicendati⁷, il redattore potrà comunque analizzare la prima versione del testo prodotto con gli strumenti e con i metodi suddetti per poi provare a correggere le criticità evidenziate.

Ovviamente si deve continuare a lavorare sulla formazione di chi redige queste comunicazioni, ma anche creare gli strumenti interpretativi per i cittadini chiamati a leggerle, iniziando dai più giovani da coinvolgere in laboratori attraverso i quali imparare mettendo in pratica anche i metodi e le linee guida che qui sono state illustrate (Salvi et al 2019 e Romano 2023).

Bibliografia

- Balboni Paolo E. 2007. *La comunicazione interculturale*. Venezia: Marsilio.
- Baraldi Claudio. 2003. *Comunicazione interculturale e diversità*. Roma: Carocci.
- Biber Douglas 1993. *Using register-diversified corpora for general language studies*, in *Computational Linguistics Journal*, 19 (2): 219–241.
- Brunato Dominique, Venturi Giulia. 2016. "Le tecnologie del linguaggio per la leggibilità della comunicazione istituzionale", in S. Panizza (a cura di), *Profili attuali di qualità degli atti normativi e amministrativi*, Pisa: PUP. 119–157.
- Caputo Cosimo, Petrilli Susan, Ponzio Augusto. 2006. *Tesi per il futuro anteriore della semiotica*, Milano: Mimesis.
- Cortelazzo A. Michele 2021. *Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione*. Roma: Carocci.
- Dell'Orletta Felice, Montemagni Simonetta, Venturi Giulia. 2011. "READ-IT: assessing readability of Italian texts with a view to text simplification", in *Proceedings of the Second Workshop on Speech and Language Processing for Assistive Technologies (SLPAT)*, Edimburgo, UK, 30 luglio: 73–83.
- Dell'Orletta Felice, Montemagni Simonetta, Venturi Giulia 2014a. "Assessing document and sentence readability in less resourced languages and across textual genres", in *Recent Advances in Automatic Readability Assessment and Text Simplification. Special issue of International Journal of Applied Linguistics*, 165:2, John Benjamins Publishing Company: 163-193.
- Dell'Orletta Felice, Wieling Martijn, Cimino Andrea, Venturi Giulia, Montemagni Simonetta. 2014b. "Assessing the Readability of Sentences: Which Corpora and Features?", in *Proceedings of 9th Workshop on Innovative Use of NLP for Building Educational Applications (BEA 2014)*, 26 June, Baltimore, Maryland: 163-173.
- De Mauro Tullio. 1980. *Guida all'uso delle parole. Come parlare e scrivere semplice e preciso. Uno stile italiano per capire e farsi capire*. Roma: Editori riuniti.
- De Mauro Tullio, Chiari Isabella. 2016. *Il Nuovo vocabolario di base della lingua italiana*. <https://intern.az/1w1U>

⁷ Si ricordano le varie esperienze catalogate in base all'anno. 1991: Manuale regionale Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi; 1993: Codice di stile delle comunicazioni scritte a uso delle pubbliche amministrazioni; 1997: Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche; 2001: Guida alla redazione dei testi normativi; 2002: direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi; 2003: Progetto "Chiaro"; 2005: Direttiva sulla semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni; 2005: Rete di eccellenza dell'Italiano istituzionale REI; 2011: Guida alla redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti.

- Di Tullio Ilaria, Mattiazzi Martina, Presto Sabrina (a cura di). 2024. *Linee guida per il linguaggio inclusivo rispetto al genere*, Roma: CNR Edizioni.
- Fioravanti Chiara, Romano Francesco, Torchia Maria Cristina. 2022. "Terminologia giuridica e inclusione: un glossario digitale semplificato in materia di immigrazione", in E. Chiocchetti, N. Ralli (a cura di), *Risorse e strumenti per l'elaborazione e la diffusione della terminologia*, Bolzano: Eurac Research. 90-101.
- Fortis Daniele. 2005. *Il linguaggio amministrativo italiano*, in *Revista de Llengua i dret*, 43: 47-116.
- Frazier Lyn. 1985. "Syntactic complexity", in D.R. Dowty, L. Karttunen e A.M. Zwicky (a cura di), *Natural Language Parsing*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Gibson Edward 1998. "Linguistic complexity: Locality of syntactic dependencies", in *Cognition*, 68 (1):1-76.
- Han Byung-Chul. 2023. *Infocrazia*. Torino: Einaudi.
- Imperiale Marco, De Muro Barbara. 2021. *Legal design*. Milano: Giuffrè.
- Irti Natalino. 2023. *Lo spettatore*. Milano: Il Sole 24 Ore.
- Lovari Alessandro, Parisi Lorenza. 2013. "Lo sguardo del cittadino: bisogni comunicativi e dinamiche relazionali nel web sociale abitato dalla PA", in M. Masini, A. Lovari, S. Benenati (a cura di), *Tecnologie digitali per la comunicazione pubblica*, Acireale-Roma: Bonanno.
- Miglietta Annarita 2015. "L'immigrato, l'italiano e il burocrate", in *Lingue e Linguaggi*, 16: 463-483.
- Monceri Flavia. 2006. *Interculturalità e comunicazione. Una prospettiva filosofica*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Mortara Garavelli Bice. 2001. *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*. Torino: Einaudi.
- Musumeci Paola. 2003. *La comunicazione pubblica efficace: metodi e strategie*. Milano: Guerini e Associati.
- Piemontese Maria Emanuela. 1996. *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*. Napoli: Tecnodid.
- Ricca Mario. 2013. *Culture interdette*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Riediger Hellmut, Galati Gabriele. 2021. *Scrivere chiaro, scrivere semplice*. Milano: Editrice bibliografica.
- Romano Francesco 2023. "Linguaggio giuridico e giovani: l'esperienza dei laboratori di progettazione di contenuti semplificati per i testi online della PA", in *Italiano LinguaDue*, 14, 2-2022: 714-723.
- Salvi Alessandro, Caldonazzo Cristina, Fioravanti Chiara, Romano Francesco, Chiappelli Tiziana, Mangani Sabrina, Fabbri Maria e Mugnai Margherita 2019. "Percorsi di cittadinanza interculturale e digitale con le nuove generazioni: il progetto #IOPARTECIPO", in *Rivista italiana di informatica e diritto*, 2-2019: 1-15.
- Tombesi Elena, Romano Francesco 2025. "Come comunicano i comuni sul web: una prima indagine condotta su lessico e testualità", in *Lingue e culture dei media*, V. 8, N. 2-2024: 30-47.
- van Halteren Hans. 2004. "Linguistic profiling for author recognition and verification", in *Proceedings of the Association for Computational Linguistics*: 200-207.

francesco.romano@igsg.cnr.it
giulia.venturi@ilc.cnr.it

Pubblicato online il 27 Maggio 2025